

2016
2017

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI 'G.
Fanciulli' di ARNONE

Dirigente Scolastico

Prof. Fabrizio Canolla

Istituto Comprensivo Giuseppe Fanciulli



*"Quando tornerai a scuola guarda bene
tutti i tuoi compagni e noterai che
sono tutti diversi tra loro,
e questa differenza è una bella cosa.
E' una buona occasione per l'umanità.
Quei bambini vengono da orizzonti diversi, sono
capaci di darti cose che non hai, come tu puoi dargli
qualcosa che loro non conoscono. Il miscuglio è un
arricchimento reciproco.
Sappi infine che ogni faccia è un miracolo. E' unica.
Non potrai mai trovare due facce assolutamente identiche.
Non hanno importanza bellezza o bruttezza: sono cose relative.
Ogni faccia è il simbolo della vita, e ogni vita merita rispetto.
Nessuno ha diritto di umiliare un'altra persona.
Ciascuno ha diritto alla propria dignità. Con il rispetto di ciascuno
si rende omaggio alla vita in tutto ciò che ha di bello, di
meraviglioso, di diverso e di inatteso. Si dà testimonianza del
rispetto per se stessi trattando gli altri con dignità".*

T.B. Jelloun,
"Il razzismo spiegato a mia figlia"

INDICE

| | |
|---|----|
| Premessa..... | 4 |
| Scopi del Protocollo..... | 5 |
| Commissione Intercultura..... | 6 |
| Iscrizione..... | 7 |
| Prima conoscenza..... | 8 |
| Proposta di assegnazione alla classe..... | 9 |
| Inserimento in classe..... | 10 |
| Team docenti..... | 11 |
| Collaborazione con il Territorio | 12 |
| Verifica e valutazione..... | 12 |
| Delibera..... | 13 |
| Allegato A..... | 14 |
| Allegato B..... | 18 |

PREMESSA

Il PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA, è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti. Il presente è stato deliberato in data /01/2017

Il Protocollo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di iscrizione, accoglienza e integrazione di alunni stranieri e di coloro che provengono da altre scuole e/o città italiane.

Per il nostro Istituto, che accoglie un'utenza di stranieri pari al 26% sul totale degli iscritti, il Protocollo costituisce un'occasione di RICERCA PEDAGOGICA e DIDATTICA, al fine di migliorare l'offerta formativa per tutti gli alunni e garantire condizioni di uguali opportunità.

La sua applicazione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del D.P.R. n°394 del 31/08/1999, e della C.M. n.2 del 08/01/2010 e quanto citato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto:

*"... Compito della scuola, oggi, è quello di **educare istruendo**, ovvero trasmettere il patrimonio di conoscenze e linguaggi culturali, senza mai perdere di vista il soggetto che apprende; ...*

*Nel perseguire queste finalità, la scuola non può dimenticare di partecipare alla costruzione del concetto di **cittadinanza**, insegnando le regole del vivere e del convivere in alleanza educativa con la famiglia, in primo luogo, e le altre agenzie educative del territorio. Inoltre, la scuola, contribuisce alla costruzione di un **nuovo umanesimo**, educando alla visione sistemica del mondo, per cui ogni parte del sistema influenza le altre parti ...*

Nel nostro Istituto viene rivolta una particolare attenzione all'individuo come essere unico ed irripetibile nei suoi vari aspetti: dalle diversità affettive a quelle cognitive, dalle diversità socio-culturali a quelle etniche.

Si ritiene che alla base di tutte le integrazioni ci debba essere una scuola che si avvalga di esperienze dirette e di linguaggi diversificati. Questa modalità permette agli alunni di accedere alle conoscenze seppure con spessori diversi.

In una scuola dove si dà ampio spazio alla conversazione, alla discussione, al confronto, alla fabulazione, alla narrazione, al gioco, al teatro c'è spazio per l'interiorità, l'originalità, una varietà infinita di possibilità e sfumature".

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE NON E' UNA NUOVA DISCIPLINA NE' UN'AGGIUNTA ALLE VARIE DISCIPLINE. UNA DIDATTICA CHE SI CHIAMA INTERCULTURALE VA INTESA COME DIDATTICA QUOTIDIANA. QUESTA VEDE L'INTERO COINVOLGIMENTO DI TUTTE LE DISCIPLINE E DI TUTTI GLI INSEGNANTI NELLA COSTRUZIONE DI UN ATTEGGIAMENTO DI RISPETTO E DI ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITA', CHE SUPERI LA TOLLERANZA POSITIVA PER UNA

INCLUSIONE VERA E CONSAPEVOLE. ESSA PARTE DALLA SCUOLA, COME LUOGO PRIVILEGIATO, E TROVA LA SUA PIENA E CONCRETA ATTUAZIONE NELLA REALTA' SOCIALE E TERRITORIALE NELLA QUALE L'ALUNNO VIVE.

SCOPI DEL PROTOCOLLO

- ❖ Definire pratiche condivise all'interno dei plessi dell'Istituto in tema di accoglienza sia per gli alunni stranieri sia per coloro che provengono da altre scuole e/o da altre città italiane.
- ❖ Creare spazi e tempi per una efficace comunicazione e collaborazione tra Scuola e Famiglia.
- ❖ Facilitare l'integrazione di tutti gli alunni provenienti da diversi contesti sociali, culturali ed etnici nel sistema scolastico nel quale si troveranno a vivere.
- ❖ Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- ❖ Progettare e favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, al rispetto reciproco, all'ascolto e al dialogo per promuovere un'effettiva inclusione.
- ❖ Costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambina, bambino, ragazza, ragazzo.
- ❖ Promuovere una pedagogia e una didattica quotidiana, attente alle peculiarità dell'alunno straniero, considerato non solo come soggetto che vive in "svantaggio linguistico" rispetto alla lingua italiana, bensì come individuo "ricco e forte" di un proprio patrimonio culturale.
- ❖ Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra Scuola e Territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia nell'ottica di una progettazione e formazione integrate ed efficaci.

Il PROTOCOLLO delinea prassi condivise di carattere:

- ❖ AMMINISTRATIVO e BUROCRATICO (iscrizione)
- ❖ COMUNICATIVO e RELAZIONALE (prima conoscenza)
- ❖ EDUCATIVO – DIDATTICO (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali, italiano come L2)

- ❖ CULTURALE e SOCIALE (rapporti e collaborazione con il Territorio)

COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione Intercultura, istituita formalmente dal Collegio dei Docenti, rappresenta l'Istituto ed è composta dal Dirigente Scolastico e alcuni docenti.

La Commissione esprime indicazioni di carattere CONSULTIVO, GESTIONALE E PROGETTUALE in merito all'ACCOGLIENZA di alunni neo-arrivati, all'EDUCAZIONE INTERCULTURALE di tutti gli allievi e al RACCORDO tra Scuola, Famiglia e Territorio. In maniera specifica:

- ❖ promuove il protocollo di accoglienza;
- ❖ monitora i dati degli alunni immigrati in collaborazione con l'ufficio di segreteria e i docenti delle classi coinvolte;
- ❖ individua le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, socializzazione, ...);
- ❖ organizza il primo incontro con la famiglia e con un mediatore culturale, se necessario;
- ❖ progetta un percorso di accoglienza che, condiviso con tutti i docenti, viene praticato nei diversi momenti di inserimento;
- ❖ organizza percorsi di alfabetizzazione a vari livelli ricorrendo a personale interno o collaborazioni esterne;
- ❖ fornisce agli insegnanti di classe schede informative sul Paese di provenienza, avvisi in lingua di origine, riferimenti che il mediatore linguistico ha eventualmente utilizzato nel primo colloquio;
- ❖ lavora, in collaborazione con la Commissione PTOF, alla costruzione di prove d'ingresso che non utilizzino esclusivamente la competenza linguistica italiana e ricerca prove nella lingua d'origine;
- ❖ propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe;
- ❖ collabora con i referenti di progetto, per promuovere in ogni contesto un dialogo efficace tra le culture;
- ❖ tiene i contatti con i Servizi Sociali sul Territorio per la consulenza;
- ❖ progetta percorsi di formazione interculturale per tutti i docenti;

- ❖ richiede l'intervento del Dirigente Scolastico per situazioni urgenti e straordinarie.

L'istituzione formale di un gruppo di lavoro come articolazione del Collegio dei Docenti segnala l'impegno dell'Istituto in questo campo ed evidenzia L'ASSUNZIONE COLLEGIALE DI RESPONSABILITA'.

ISCRIZIONE

L'iscrizione, secondo i criteri enunciati nel Ptof, è un compito assegnato agli UFFICI di SEGRETERIA e rappresenta il primo passo d'ACCOGLIENZA dell'alunno e della sua famiglia appena arrivano a scuola. Il personale di segreteria provvede a:

- ❖ iscrivere i minori;
- ❖ richiedere l'intervento di un mediatore culturale se ritenuto necessario;
- ❖ raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- ❖ acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica; (nota informativa tradotta in varie lingue)
- ❖ avvisare tempestivamente il Dirigente Scolastico e il personale referente per l'intercultura, al fine di favorire le successive fasi di accoglienza;
- ❖ mettere in contatto la famiglia con il docente referente di plesso per concordare la data del primo colloquio;
- ❖ comunicare e inviare al coordinatore di plesso, nel più breve tempo possibile, l'acquisizione della documentazione dell'alunno neo-arrivato;
- ❖ fornire i genitori di materiali informativi (anche in più lingue se necessario) sul sistema scolastico e sui servizi ad esso collegati (mensa, trasporto e libri di testo).

MATERIALI UTILI:

- ❖ moduli d'iscrizione e nota informativa per l'iscrizione tradotta in più lingue;
- ❖ scheda di presentazione della scuola;
- ❖ recapiti telefonici (plesso, Ufficio Scuola, segreteria);
- ❖ nominativo degli insegnanti referenti;

- ❖ documenti anagrafici, sanitari, scolastici e fiscali.

PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza può articolarsi in:

- ❖ un incontro tra il referente di plesso per l'intercultura o il coordinatore di plesso, il mediatore culturale (se necessario), almeno un docente di classe e i genitori dell'alunno neo-arrivato;
- ❖ un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza del mediatore linguistico, se straniero.

Il docente referente di plesso avrà cura di:

- ❖ prendere atto della documentazione pervenuta presso l'Ufficio di Segreteria;
- ❖ organizzare tempestivamente il primo colloquio con la famiglia;
- ❖ elaborare con le notizie raccolte una scheda informativa sul percorso scolastico dell'allievo, la sua biografia linguistica, le sue abitudini, ecc. (vedi ALLEGATO A);
- ❖ facilitare la conoscenza della nuova scuola;
- ❖ fornire alla famiglia l'elenco del materiale scolastico;
- ❖ proporre l'inserimento in una determinata classe, avendo come criteri di riferimento quelli indicati dall'art. 45 del D.P.R. 31/08/1999 n°394.

L'alunno sarà accolto secondo i tempi e le modalità previste nel primo colloquio con la famiglia, in modo da attivare tutti i servizi atti a garantire un'effettiva accoglienza (presumibilmente non prima di 3 gg.).

MATERIALI UTILI:

- ❖ traccia del primo colloquio con la famiglia;
- ❖ schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali e verbali;
- ❖ elenco del materiale scolastico.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe tengono prioritariamente conto della documentazione sull'eventuale precedente frequenza dell'alunno nella classe di un'altra scuola italiana; qualora l'alunno provenga direttamente da un paese straniero i criteri si basano su quanto è previsto dall'art. 45 del D.P.R. n° 394 del 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e dalla C.M. n.2 del 08/01/2010:

". . . I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'assegnazione ad una classe diversa, tenendo conto :

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno."*

Tenuto conto:

- ❖ dei margini sopracitati di flessibilità attribuiti alle Scuole;
- ❖ della delicatezza del compito di individuazione della classe adeguata;
- ❖ della necessità di una figura di riferimento costante;
- ❖ della necessità di una certa tempestività nell'operare una decisione;

il Collegio dei Docenti assegna alla Commissione Intercultura il compito di acquisire le informazioni necessarie e di individuare, con la collaborazione di almeno un docente per team, l'assegnazione dell'alunno alla classe.

INSERIMENTO IN CLASSE

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Se nella classe designata sono presenti alunni della medesima nazionalità, l'accoglienza può essere favorita, anche lasciando alcuni spazi e momenti di comunicazione nella lingua d'origine, almeno nei primi giorni.

Un'accoglienza efficace potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per l'alunno straniero (o neo-arrivato) di un/una alunno/a che svolga la funzione di "tutor", di "compagno di viaggio", soprattutto nei primi tempi.

Pur valorizzando e promuovendo l'integrazione nella classe, è necessario tenere nella dovuta considerazione l'opportunità di offrire all'alunno neo-arrivato un percorso che favorisca l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze adeguate al suo concreto livello di preparazione.

In generale, nel Protocollo vengono indicate le tipologie d'intervento che la scuola annualmente è in grado di attivare, attingendo sia a risorse professionali ed economiche interne, sia a risorse provenienti da accordi e convenzioni con Enti Locali, Associazioni, altre scuole del Territorio.

Tra le risorse a disposizione la scuola può contare su:

- ❖ compresenze, contemporaneità e completamento d'orario degli insegnanti;
- ❖ flessibilità dell'Istituzione nell'organizzazione del calendario e dell'orario dell'alunno neo-arrivato;
- ❖ attività aggiuntive a carico dell'Istituzione Scolastica;
- ❖ attività realizzate in accordo con Associazioni ed Enti Locali;
- ❖ reti di Scuole.

Per gli alunni stranieri provenienti dal Paese d'origine dopo il 30 Aprile dell'anno scolastico in corso, è opportuna una valutazione attenta e condivisa, supportata da una relazione scritta, sull'eventuale necessità di inserirli in una classe precedente rispetto all'età anagrafica.

TEAM DOCENTI

Il team dei docenti che accoglie l'alunno neo-arrivato :

- ❖ incontra il docente referente di plesso che ha curato l'iter di accoglienza;
- ❖ prende conoscenza dei dati raccolti;
- ❖ stabilisce un percorso di accoglienza rispondente ai bisogni dell'alunno, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali e alla socializzazione dell'allievo;
- ❖ effettua prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno utilizzando, prioritariamente, quelle proposte dalle Commissioni;
- ❖ rileva i bisogni, programma un percorso di apprendimento, specifica e comunica alla Commissione le esigenze dell'allievo a cui l'organizzazione di classe non riesce a rispondere;
- ❖ incontra la famiglia, alla presenza di un mediatore, se necessario, e la rende partecipe, entro un tempo definito, del percorso di apprendimento elaborato per l'alunno, evidenziando i punti in cui Scuola e Famiglia collaborano;
- ❖ promuove iniziative atte a far conoscere tutti gli spazi dell'edificio scolastico e i collaboratori scolastici per eventuali casi di prima necessità o di emergenza;
- ❖ favorisce l'integrazione con i compagni, promuovendo strategie di lavoro di coppia, attività di piccolo gruppo, cooperative learning, di contesto variato;
- ❖ valorizza la lingua d'origine degli alunni;
- ❖ progetta percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi;
- ❖ struttura modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche, nel rispetto degli standard del *"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue"* (vedi ALLEGATO B)
- ❖ individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- ❖ verifica, valuta e documenta il percorso effettuato compilando il PDP (percorso di studi personalizzato) che sarà un documento di riferimento per la valutazione dell'alunno straniero. VEDI ALLEGATO C (che sarà da inserire).
- ❖ documenta i traguardi raggiunti dall'alunno in base ai livelli competenza linguistica previsti nel *"Quadro comune europeo di riferimento per le lingue"*

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la Scuola ha bisogno delle risorse del Territorio, della collaborazione con il Piano di Zona, Servizi Sociali e Culturali, Associazioni, Biblioteche, incontri di rete con gli Istituti Comprensivi presenti sul territorio, luoghi di aggregazione e, in primo luogo, con l'Amministrazione Locale, per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il presente Protocollo, approvato dal Collegio dei Docenti, ha, di norma, validità biennale.

Al termine del primo anno la Commissione Intercultura effettuerà una verifica di tutte le fasi: amministrativo-burocratica, comunicativo-relazionale, educativo -didattica, culturale e sociale, per approntare le eventuali correzioni e regolazioni, nonché le modifiche che dovessero rendersi necessarie per mutate condizioni legislative e/o organizzative.

PREMESSO QUANTO SEGUE:

Vista la Legge n.59 del 15/03/1997, delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alla Regioni ed agli Enti Locali;

Visto il D. L. n. 112 del 31/03/1998, circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali;

Visto il D.P.R. n. 275 dell'8/03/1999 che detta norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;

Visto il D.P.R. del 31/08/1999 art. 45 (istruzione scolastica) che attribuisce al Collegio dei Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in relazione all'iscrizione e all'inserimento degli alunni immigrati;

Vista la C.M. n. 24 del 01/03/2006 e la C.M. n.2 del 08/01/2010, "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*";

ALLEGATO A

QUESTIONARIO PER LA RACCOLTA DEI DATI SOCIO – ANAGRAFICI

**Questo documento, rivolto ai genitori, serve solo alla Scuola per una conoscenza più approfondita dell'alunno neo-arrivato.
Gli interessati possono anche non rispondere alle domande ritenute riservate.**

Arrone,

Iscrizione del alla classe della Scuola

Tempo scuola

Mensa: sìno

M

F

Nome e Cognome

Paese di provenienza

Luogo e data di nascita

Luogo e data di arrivo in Italia

Precedente percorso di immigrazione

Nome e cognome del padre

In Italia dal

Parla italiano?e/o altre lingue?

Lavoro del padre (tipologia, luogo e orari)

Nome e cognome della madre

In Italia dal

Parla italiano?e/o altre lingue?

Lavoro della madre (tipologia, luogo e orari)

STORIA PERSONALE:

Ospedalizzazioni:.....
.....
Malattie:
.....
Allergie o intolleranze:.....
.....
Dieta:

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Fratelli e sorelle presenti in Italia **SI NO**
Se sì, quanti?

| NOME | ETA' | SESSO | SCUOLA |
|-------|-------|-------|--------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |
| | | | |

Altri parenti presenti sul territorio?

Indirizzo e recapito telefonico

E' necessario un interprete per comunicare con la famiglia? **SI NO**

PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA

AUTONOMIA: alimentazione e momento del riposo

Mangia da solo? **SI' NO**

Accetta tutti i cibi? **SI' NO**

Se no, quali?.....

Accetta il riposo pomeridiano? **SI' NO**

Se sì, in che modo? (con oggetti rassicuranti, presenza di un familiare...)
.....

PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO/A

Ha frequentato scuole nel Paese d'origine? **SI** **NO**

Se sì, quali?

.....

Quanti anni di scuola ha frequentato in maniera completa nel paese d'origine?

.....

In quale anno è entrato nel sistema scolastico italiano? Quali scuole e classi ha frequentato in Italia?

.....

.....

Ultima classe frequentata:

Luogo:

Documenti disponibili sulla scolarità pregressa:

Risultati conseguiti:

Atteggiamento nei confronti dell'attività scolastica:

Difficoltà incontrate:

Materie preferite:

PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

SITUAZIONE LINGUISTICA

Lingua madre dell'alunno neo arrivato:

Conoscenza della lingua madre: **ORALE** **SCRITTA**

Lingue usate dal bambino per comunicare con:

- genitori
- fratelli
- altri famigliari

Ha imparato altre lingue? **SI** **NO**

Se sì, quali?

Sa comunicare in italiano? **SI** **NO** **UN PO'**

SITUAZIONE SOCIO – CULTURALE

Che cosa fa di solito l'alunno nel tempo libero?

SPORT **DOVE?**

AMICIZIE **GIOCHI**

LETTURE **PROGRAMMI TELEVISIVI**

ALTRO

L'alunno vede bene?

L'alunno porta apparecchi?

Altre notizie ritenute importanti dalla famiglia

.....

Con quale mezzo viene a scuola?

Abita vicino a qualche alunno della sua età?

.....

C'è qualcuno che può aiutarlo nei compiti?

.....

La famiglia ha la possibilità di spostarsi per iniziative didattico-formative proposte dalla scuola?

Le informazioni contenute in questo documento costituiscono una comunicazione riservata, protetta dal segreto professionale, nel rispetto del D.L. 196/03 sulla tutela della privacy.

Sulla base dei dati raccolti e delle osservazioni emerse, sentito il parere dei docenti,
SI CONFERMA l'iscrizione dell'alunno/a alla classe della Scuola
SI PROPONE l'iscrizione dell'alunno/a alla classe della Scuola
(in tal caso si allega la relazione al Dirigente che motivi la suddetta proposta)

ALLEGATO B

VALUTAZIONE INIZIALE E FINALE

Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue

Livelli comuni di riferimento: scala globale

| | |
|--------------------|--|
| Livello elementare | A1 Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). E' in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare. |
| | A2 Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati. |
| Livello intermedio | B1 E' in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. E' in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti. |
| | B2 E' in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. E' in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni. |
| Livello avanzato | C1 E' in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione. |
| | C2 E' in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche piuttosto complesse. |

Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione

| | | A1 | A2 | B1 | B2 |
|--------------------|----------------|---|--|---|---|
| COMPRESIONE | ASCOLTO | Riconosco parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente. | Capisco parole ed espressione di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro). Afferro l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari. | Comprendo gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Comprendo l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro. | Comprendo discorsi di una certa estensione e conferenze e sono in grado di seguire argomentazioni anche complesse purché l'argomento mi sia relativamente familiare. Capisco la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità. Riesco a capire la maggior parte dei film in lingua standard. |
| | LETTURA | Comprendo i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi. | So leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Comprendo lettere personali semplici e brevi. | Comprendo testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo alla mia area di lavoro. Capisco la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali. | So leggere articoli, servizi giornalistici, relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo. |

| | | | | | |
|----------------|-------------------------|--|---|--|--|
| PARLATO | INTERAZIONE | Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati. | Riesco a comunicare in compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipo a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione. | Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Prendo parte, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse, personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità). | Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni. |
| | ORALE PRODUZIONE | So usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco. | So usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente. | So descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. So motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. So narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni. | Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. So esprimere un'opinione su un argomento di attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni. |

| | | | | | |
|----------------|-------------------------------|--|--|--|--|
| SCRITTO | PRODUZIONE SCRITTA | <p>So scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. So riempire moduli con dati personali scrivendo ad es. il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.</p> | <p>So scrivere semplici appunti e brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno.</p> | <p>So scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti o di mio interesse. So scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.</p> | <p>Sono in grado di scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Sono capace di scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. So scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.</p> |
|----------------|-------------------------------|--|--|--|--|

NOTE

N.B. 1) La scala globale e la griglia di autovalutazione delle competenze linguistiche sono tratte da "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione" La Nuova Italia – Oxford.

N.B. 2) **Le abilità indicate prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione).**

N.B. 3) Nell'acquisizione di una lingua straniera un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità a tale livello nel seguente ordine: ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

N.B. 4) Il livello minimo di competenza in una lingua straniera all'uscita dalla Scuola Primaria può variare tra il livello A1 e A2. Il livello minimo di competenza in una lingua straniera all'uscita dalla Scuola Secondaria di primo grado può variare tra il livello A2 e B1. Per questo motivo nella griglia di autovalutazione non sono stati inseriti i livelli C1 e C2, in quanto trattasi di livelli avanzati di piena padronanza della lingua straniera.

ALLEGATO C

PIANO di STUDIO PERSONALIZZATO Anno Scolastico.....

Grado di istruzione scolastica:

Infanzia Primaria Secondaria di primo grado

Sezione/ Classe:

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

| | |
|---|--|
| Cognome e nome | |
| Data e luogo di nascita | |
| Nazionalità | |
| Data di arrivo in Italia | |
| Storia scolastica precedente¹ | |
| Esiti raggiunti | |
| Periodo di frequenza della scuola dell'obbligo in Italia | |
| Aspetti emotivo-affettivo-relazionali² | |
| Altre osservazioni³ | |

¹ Informazioni dalla famiglia o da documentazione contenuta nel fascicolo personale.

² Relazionalità con compagni e insegnanti; approccio agli impegni scolastici; capacità organizzative.

³ Rilevazione di eventuali specifiche difficoltà che l'alunno presenta e in particolar modo delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

2. RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE

PRIMA FASE (competenze possedute dall'alunno e rilevate mediante osservazioni o test d'ingresso iniziali):

| RILEVAZIONE DEI PRE-REQUISITI | | | NO |
|--|--|--|-----------|
| Conosce lo schema corporeo | | | |
| Possiede un'organizzazione spaziale | | | |
| Sa mettere in ordine temporale tre, quattro, cinque sequenze in base all'età | | | |
| Conosce i concetti topologici (sopra, sotto, dentro, fuori, in alto, in basso ecc..) | | | |
| E' in grado di ordinare sequenze con relazioni di causa/effetto | | | |
| Possiede capacità manipolative e coordinamento dinamico generale | | | |
| Sa classificare e seriare | | | |
| Sa operare calcoli matematici | | | |
| Comprende semplici comandi | | | |
| Comprende la lingua italiana parlata | | | |
| Comprende la lingua italiana scritta | | | |
| Comprende lingue comunitarie diverse dall'italiano (francese,inglese) | | | |

SECONDA FASE (motivazioni per le quali i docenti decidono di stendere un PDP):

| | |
|---|---|
| Punti di forza emersi nell'osservazione: | <input type="checkbox"/> parziale conoscenza della lingua italiana <input type="checkbox"/> motivazione all'apprendimento <input type="checkbox"/> altro: |
| Punti di debolezza da supportare con interventi individualizzati: | <input type="checkbox"/> mancata conoscenza della lingua italiana <input type="checkbox"/> età superiore a quella dei compagni di classe <input type="checkbox"/> scarsa motivazione all'apprendimento <input type="checkbox"/> difficoltà a seguire le regole della scuola <input type="checkbox"/> difficoltà relazionali |

| | |
|--|--|
| | famiglia e Ptof dell'IC 'G.Fanciulli' scarsa collaborazione tra Scuola e famiglia altro: |
| Competenze possedute in campo manipolativo e pratico | |
| Attività/discipline che l'alunno è in grado di seguire | |
| Attività/discipline che l'alunno non è in grado di seguire | |
| Discipline che l'alunno è impossibilitato a seguire in quanto impegnato a frequentare il Laboratorio Linguistico di alfabetizzazione | |
| Livello di competenza della lingua italiana ⁴ | |

3. STESURA DEL PDP

Gli obiettivi, i contenuti, le prove di verifica saranno ridotti, semplificati e differenziati solo per le attività/discipline che l'alunno fatica a seguire. In tal caso i docenti di sezione/classe predisporranno un programma semplificato, adeguato alle abilità linguistiche e/o logico-matematiche possedute dall'alunno.

SCUOLA DELL'INFANZIA

⁴ Secondo standard internazionali indicati nel *Quadro di Riferimento Europeo* a cura del Consiglio d'Europa: - **Livello Base: Elementare (A1) e Pre-Intermedio (A2);**

- **Livello Autonomo: Intermedio (B1) e Intermedio-Alto (B2);**

- **Livello Padronanza: Avanzato (C1) e Completa Padronanza (C2).**

Qualora l'alunno non possieda alcuna competenza comunicativa nella lingua italiana è possibile indicare **Livello Principiante**.

| Docente | Campi di esperienza | Ore sett.li | Obiettivi minimi | Contenuti |
|----------------|------------------------------------|--------------------|-------------------------|------------------|
| | Il sé e l'altro | | | |
| | Il corpo e il movimento | | | |
| | Linguaggi, creatività, espressione | | | |
| | I discorsi e le parole | | | |
| | La conoscenza del mondo | | | |

SCUOLA PRIMARIA

| Docente | Disciplina | Ore sett.li | Obiettivi minimi | Contenuti |
|----------------|-------------------|--------------------|-------------------------|------------------|
| | Italiano | | | |
| | Storia | | | |

| | | | | |
|--|--------------------------|--|--|--|
| | Geografia | | | |
| | Matematica | | | |
| | Scienze | | | |
| | Informatica e tecnologia | | | |
| | Inglese | | | |
| | Arte e immagine | | | |
| | Musica | | | |
| | Ed. Motoria | | | |
| | Religione | | | |
| | Attività Alternativa | | | |

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

| Docente | Disciplina | Ore sett.li | Obiettivi minimi | Contenuti |
|---------|-----------------|-------------|------------------|-----------|
| | Italiano | | | |
| | Storia | | | |
| | Geografia | | | |
| | Matematica | | | |
| | Scienze | | | |
| | Tecnologia | | | |
| | Inglese | | | |
| | Francese | | | |
| | Arte e Immagine | | | |
| | Musica | | | |

| | | | | |
|--|-----------------------------|--|--|--|
| | Ed. Motoria | | | |
| | Religion e | | | |
| | Attività Alternati va | | | |
| | Laboratorio Informatico | | | |

4. VALUTAZIONE

Tenendo conto della normativa vigente e di quanto dichiarato nel PTOF, la valutazione avverrà in base ai seguenti criteri:

- Il punto di partenza e i risultati conseguiti
- Il percorso compiuto dall'alunno, evidenziando soprattutto i progressi, l'impegno e il grado di autonomia e maturazione conseguito
- Gli obiettivi raggiunti rispetto al PDP
- Gli esiti raggiunti nel percorso di alfabetizzazione
- Le potenzialità di apprendimento dell'alunno nel percorso di studi successivo.

5. ALLEGATI

- Sintesi quadro di riferimento europeo a cura del Consiglio d'Europa
- Griglia per la valutazione (tratta dal Passaporto Europeo delle Lingue)
- Libri di testo adottati

6. CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE

PRIMA FASE

| | |
|--|--|
| Tipologia di percorso⁵ | |
| Insegnante referente | |
| Periodo e durata⁶ | |
| Obiettivi | |
| Contenuti | |
| Attività | |
| Metodologia | |
| Strumenti | |

SECONDA FASE

| | |
|---|--|
| Frequenza⁷ dell'alunno | |
| Motivazione, partecipazione e impegno dimostrati | |
| Esiti raggiunti⁸ | |
| Ulteriori osservazioni | |

⁵ Prima o seconda alfabetizzazione: italiano per comunicare o italiano per lo studio.

⁶ Indicare il periodo e il monte ore complessivo del percorso.

⁷ Indicare il numero di ore effettuate dall'alunno.

⁸ A termine del percorso si intende esprimere una valutazione generale che metta in evidenza i progressi effettuati dall'alunno rispetto al suo punto di partenza, sia per quanto riguarda la competenza comunicativa nella lingua italiana sia dal punto di vista emotivo-relazionale.

